



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro nella provincia di Modena

2023

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Elisa Iori, Claudio Mura

Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 2 agosto 2024.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	20
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	27
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	36
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	40
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	15
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	32
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	36
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	38
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	40

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	7
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	8
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	9
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	34
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	39

Quadro d'insieme

Nel 2023 la crescita economica, dopo un biennio 2021-2022 che si era caratterizzato da una dinamica particolarmente sostenuta, ha evidenziato un rallentamento sia a livello nazionale, sia a livello regionale e territoriale. A livello nazionale la crescita del PIL reale si è attestata attorno al +0,9%¹, dinamica in linea con quella dell'Emilia-Regionale². Sull'andamento hanno influito vari fattori, dall'inflazione (che sebbene in rallentamento, si è mantenuta al di sopra del livello medio registrato negli anni precedenti al 2021), all'instabilità geopolitica internazionale (con alcune aree particolarmente problematiche: guerra tra Russia e Ucraina; conflitto israelo-palestinese; tensioni nel Mar Rosso). Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore aggiunto nella provincia di Modena: dopo la crescita del 2022, stimata da Prometeia, attorno al +3,5%, il valore aggiunto reale provinciale dovrebbe aver chiuso il 2023 con una variazione positiva del +1,1%³.

Il quadro provinciale descritto attraverso le stime della nuova Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT aggiornate al 2023 appare sostanzialmente stabile rispetto al 2022, con variazioni marginali e all'interno del margine di errore. La popolazione attiva ammonta a circa 343 mila unità; gli occupati sono stimati attorno alle 325 mila unità; le persone in cerca di occupazione si attestano attorno a 18 mila unità. Il tasso di occupazione, nella classe 15-64 anni, è stimato a livello provinciale attorno al 70,4%, con un divario di 10,5 punti percentuali tra i due generi. Il tasso di disoccupazione è pari al 5,3%, sostanzialmente in linea col tasso medio regionale (5,0%), con un divario di genere in leggero aumento. Si segnala una più marcata riduzione della disoccupazione giovanile (14,2% tra gli under 25 e 8,2% tra gli under 35 anni). Il tasso di inattività (15-64 anni), infine, è pari al 25,5%, con un divario di genere di 7,2 punti percentuali (22% il tasso maschile e 29,2% quello femminile).

Per quanto riguarda i flussi di lavoro dipendente, al 31 dicembre 2023 il bilancio annuale fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO conferma la crescita del lavoro dipendente nell'area provinciale, con un saldo positivo pari a 5.135 posizioni in più. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro ha interessato il lavoro permanente (sono state 6.775 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più, a cui si aggiungono 705 posizioni in apprendistato), che ha più che compensato la dinamica negativa del lavoro a termine (tra queste, le posizioni a tempo determinato sono diminuite di 945 unità, quelle di lavoro somministrato a tempo determinato di 1.400 unità).

A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dal commercio, alberghi e ristoranti (1.661 unità in più), dalle altre attività dei servizi (1.410 unità in più) e dall'industria in senso stretto (+1.142 unità). Dinamica positiva ma meno intensa quella osservata nelle costruzioni (+878 unità), mentre è risultato sostanzialmente stazionario il settore agricoltura e silvicoltura (+44 unità).

Da segnalare, infine, la crescita del lavoro intermittente, con un saldo positivo nell'anno di 1.023 unità, per la maggior parte afferenti al settore turistico (905 unità), ma soprattutto del lavoro parasubordinato, che - per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2023, dell'obbligo in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche di invio delle comunicazioni obbligatorie per le collaborazioni coordinate e continuative – ha evidenziato una significativa crescita sia dei flussi contrattuali sia del saldo annuale (5.497 unità in più rispetto alla fine del 2022).

¹ Si veda: ISTAT, *Stima preliminare del PIL e dell'occupazione territoriale / anno 2023*, giugno 2024.

² Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione luglio 2024.

³ Si veda ART-ER, *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*, luglio 2024.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

In questa sezione vengono presentate le principali stime della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), che forniscono indicazioni sulla dinamica delle principali variabili (occupazione, disoccupazione e popolazione inattiva) e sugli indicatori del mercato del lavoro provinciale. L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si tenga conto delle differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro.⁴ Infine, l'elevato errore campionario delle stime RFL, a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni anno su anno di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi sulla serie storica più ampia.⁵

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2023		Valori assoluti (in migliaia, medie annue)	
Occupati	180	145	325
Persone in cerca di occupazione	5	13	18
Forze di lavoro	186	157	343
Inattivi (15-64 anni)	49	64	113
		Percentuali	
Tasso di occupazione (a)	75,6	65,1	70,4
Tasso di disoccupazione (b)	3,0	8,1	5,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	6,9	26,7	14,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	4,0	13,3	8,2
Tasso di attività (c)	78,0	70,8	74,5
Tasso di inattività (d)	22,0	29,2	25,5
2022		Valori assoluti (in migliaia, medie annue)	
Occupati	179	147	326
Persone in cerca di occupazione	8	10	17
Forze di lavoro	187	157	343
Inattivi (15-64 anni)	46	65	111
		Percentuali	
Tasso di occupazione (a)	76,0	65,9	71,0
Tasso di disoccupazione (b)	4,1	6,2	5,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	13,9	19,4	16,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	9,7	11,1	10,3
Tasso di attività (c)	79,4	70,2	74,8
Tasso di inattività (d)	20,6	29,8	25,2

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la provincia di Modena con riferimento al 2023, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 325 ± 10 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 18 ± 3 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 113 ± 7 mila unità.

Secondo i dati di fonte ISTAT, nella provincia di Modena, nella media del 2023 la popolazione attiva ammonta a circa 343 mila unità, valore sostanzialmente confermato rispetto al 2022. Gli occupati – che, a seguito della modifica della definizione di occupazione statistica, non includono più i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro per più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa da più di tre mesi – sono stimati attorno alle 325 mila unità, di cui 180 mila maschi e 145 mila femmine. La leggera diminuzione del numero di occupati nel mercato del lavoro provinciale è il risultato di una dinamica moderatamente positiva della componente maschile e di una contrazione poco più intensa di quella femminile. A livello di posizione professionale, invece, si evidenzia una dinamica positiva tra gli indipendenti (da 69 mila a 76 mila occupati), mentre si riduce la stima dell'occupazione dipendente (da 257 mila a 249 mila occupati). Il relativo tasso di occupazione, nella classe 15-64 anni, è stimato a livello provinciale attorno al 70,4% (71% nel 2022), con un divario di 10,5 punti percentuali tra i due generi (75,6% il tasso maschile, mentre è pari al 65,1% quello femminile).

Risulta in leggero aumento la stima delle persone in cerca di occupazione, dalle 17 mila del 2022 alle 18 mila del 2023, di cui 13 mila donne e 5 mila uomini: la dinamica di genere rispetto allo scorso anno appare opposta, con un aumento delle donne in cerca di occupazione e una diminuzione degli uomini disoccupati. Il corrispondente tasso di disoccupazione è pari al 5,3% (5,1% la stima del 2022), sostanzialmente in linea col tasso medio regionale (5,0%), con un divario di genere in aumento (3,0% il tasso maschile e 8,1% quello femminile) e un miglioramento della disoccupazione giovanile (14,2% tra gli under 25 e 8,2% tra gli under 35 anni).

Le non forze di lavoro in età lavorativa (che includono ad esempio anche eventuali lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi) sono stimate attorno alle 113 mila unità, in leggera crescita rispetto all'anno precedente, quando erano circa 111 mila. Il tasso di inattività (15-64 anni) è pari al 25,5% (25,2% nel 2022), con un divario di genere di 7,2 punti percentuali (22% il tasso maschile e 29,2% quello femminile).

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO NELLA PROVINCIA DI MODENA.
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

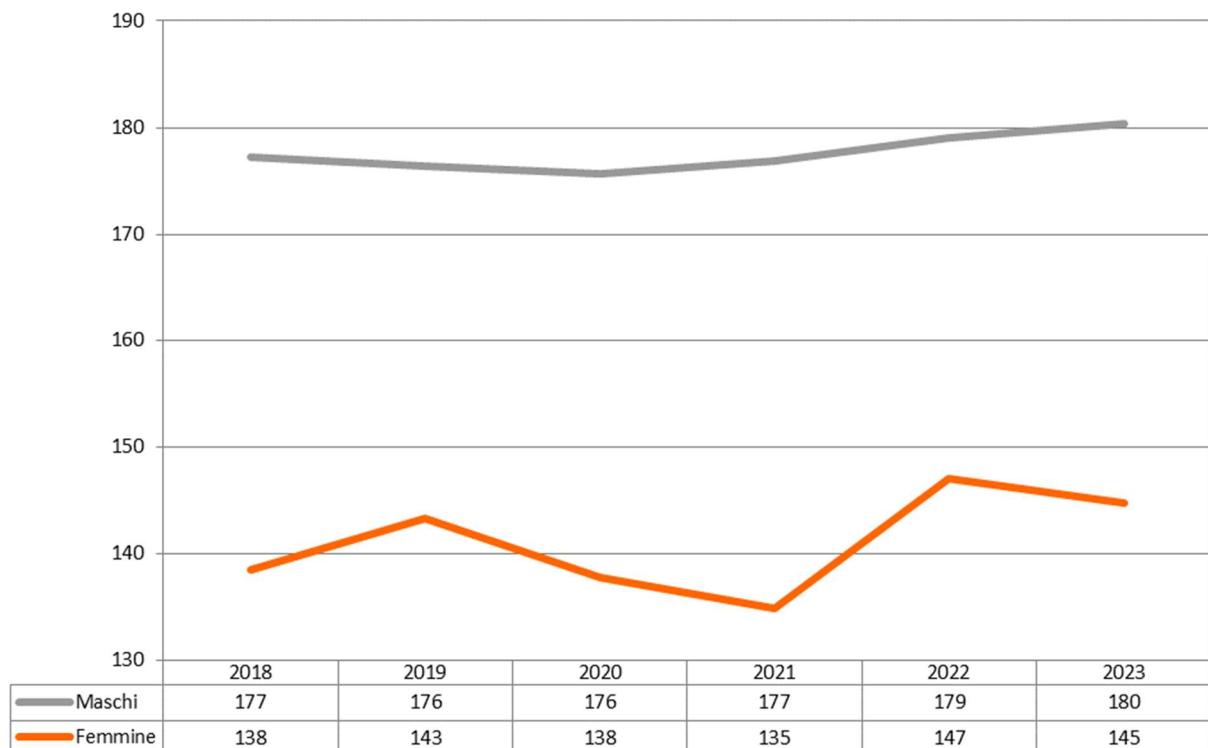


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO NELLA PROVINCIA DI MODENA.
Anni 2018-2023, percentuali

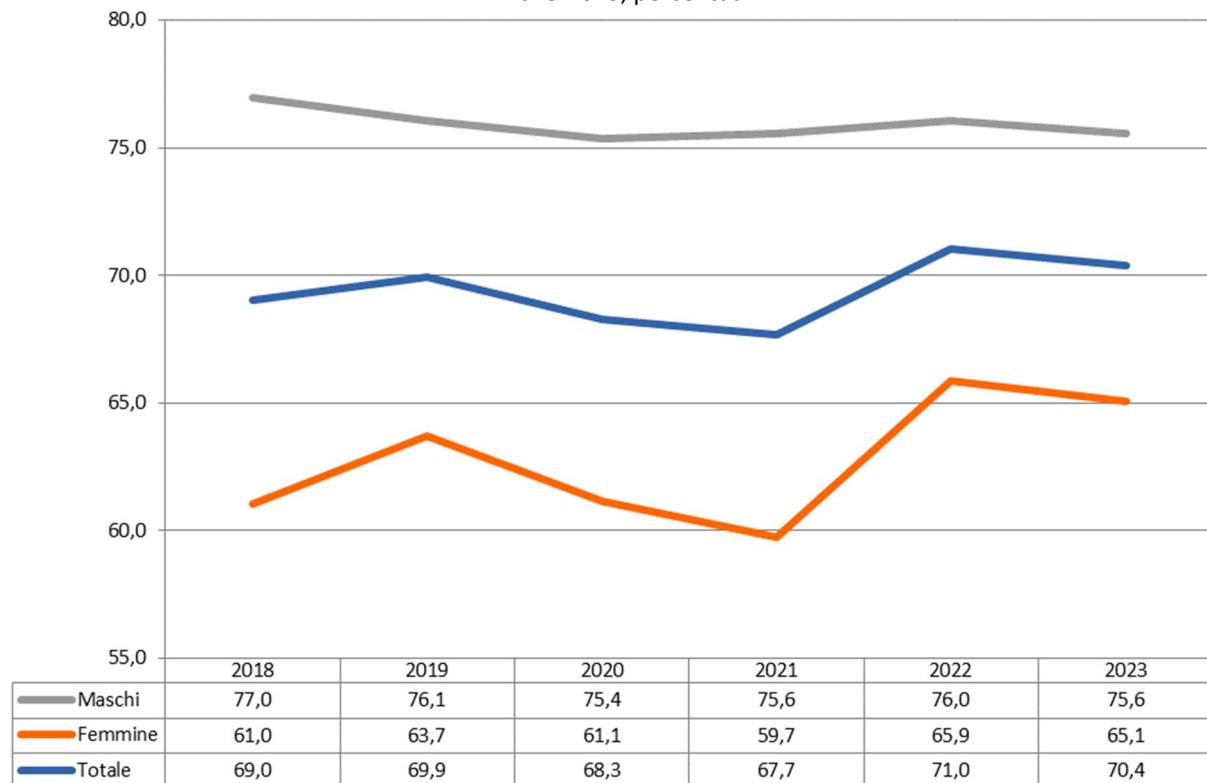


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI MODENA.
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

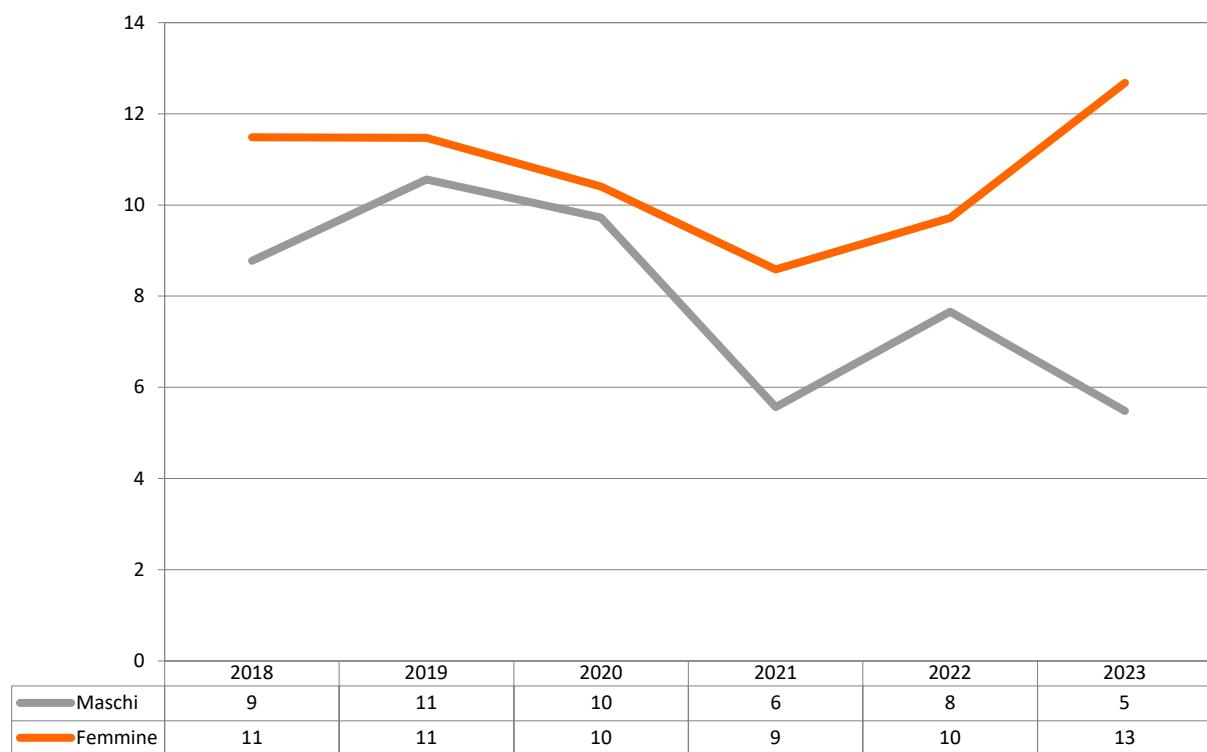


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI MODENA.
Anni 2018-2023, percentuali

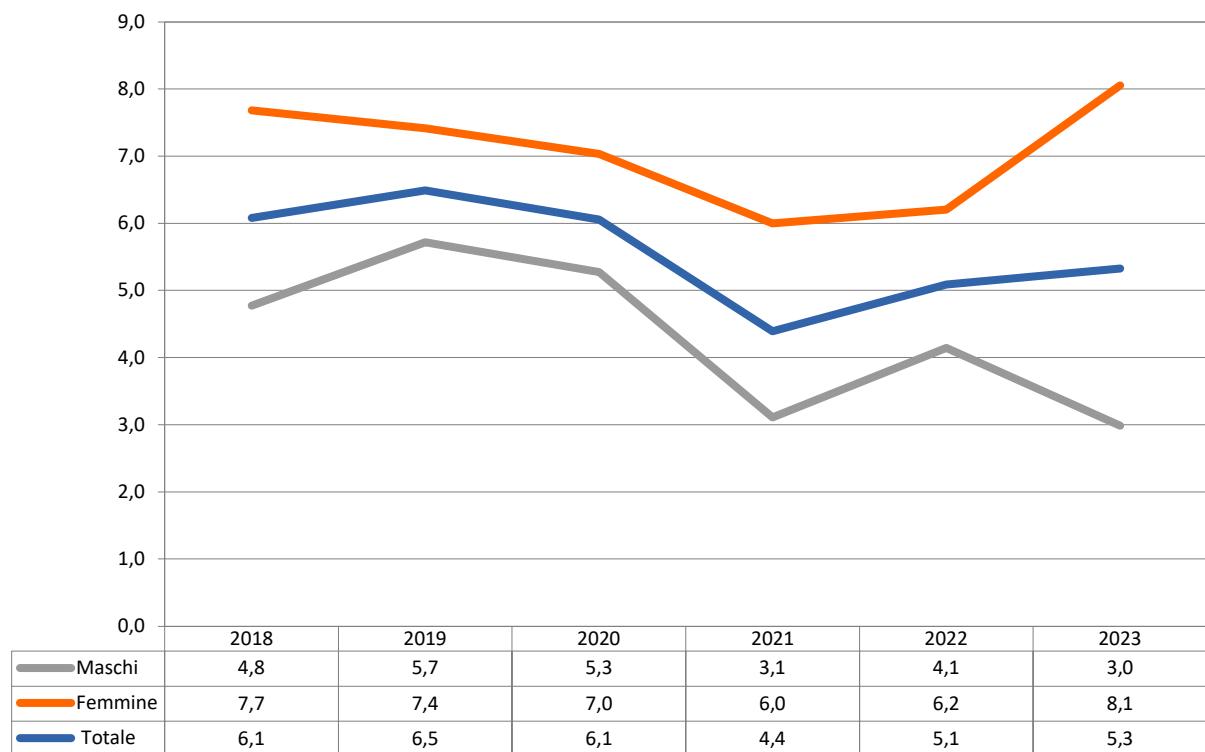


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI MODENA.
Anni 2018-2023, percentuali

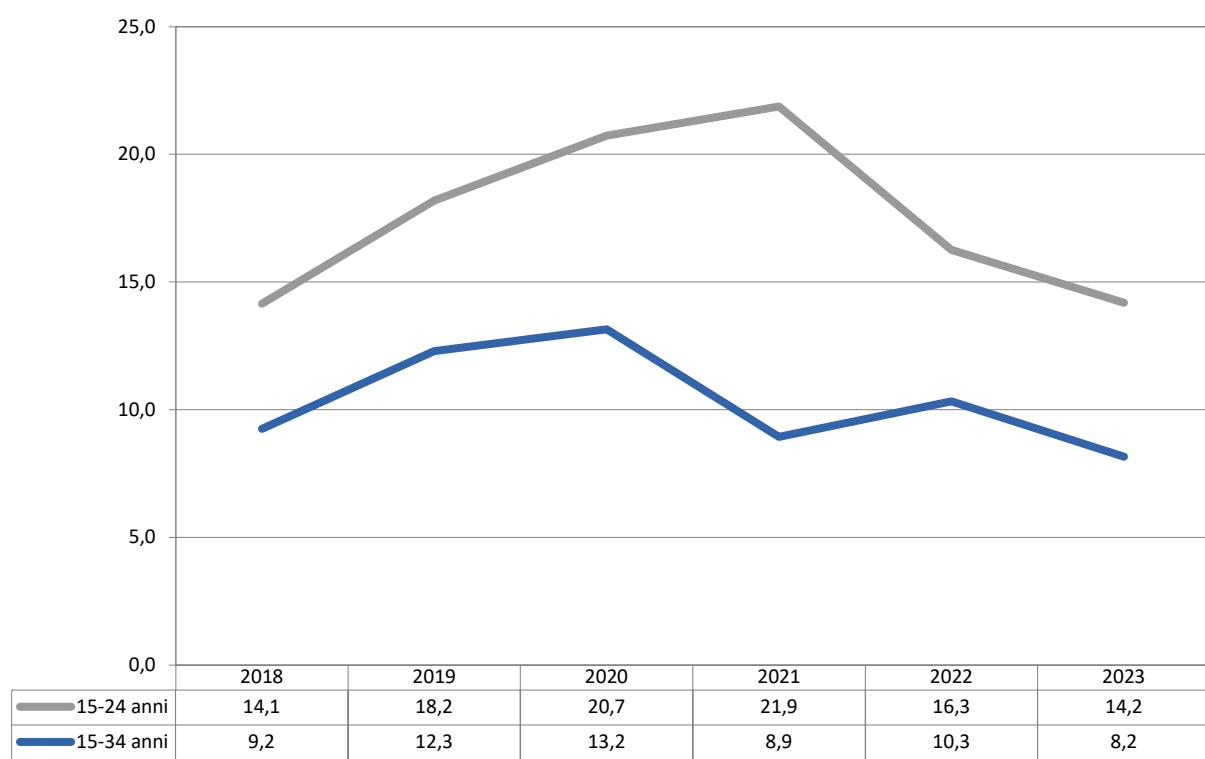
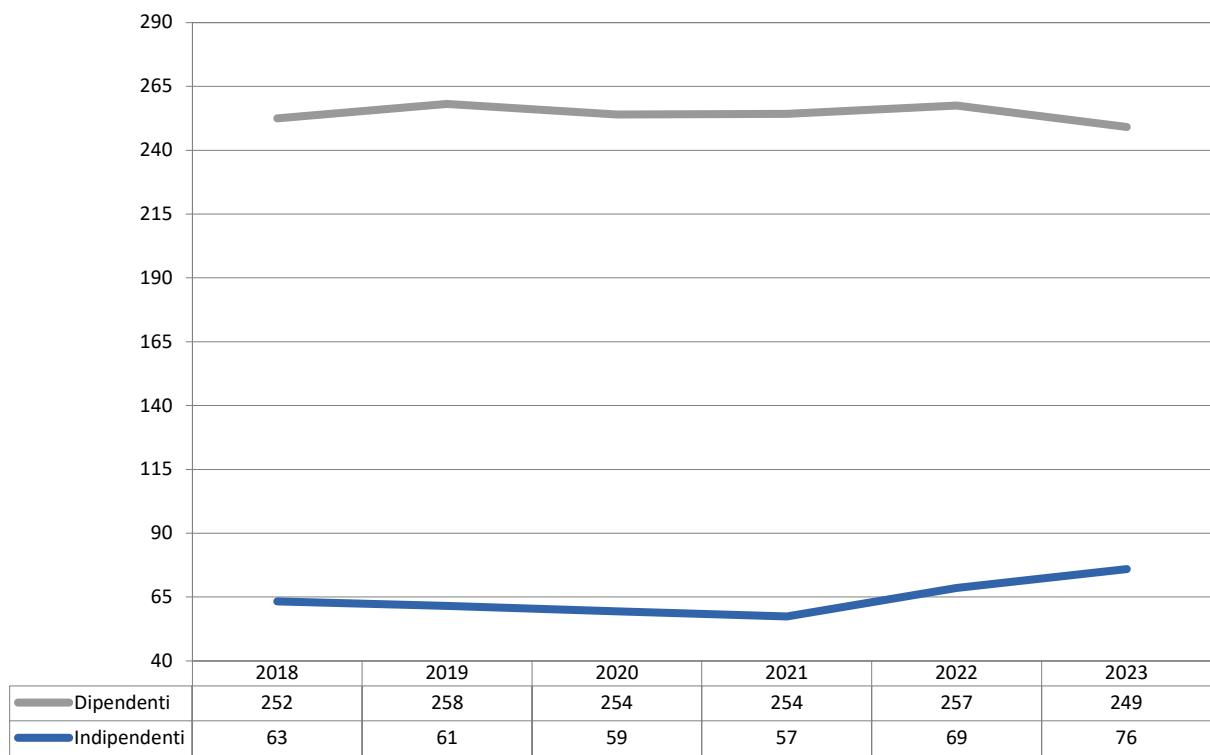


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA.
Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui vengono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo del rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. La quantificazione dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente pare infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella generalità dei casi sia solo formalmente autonomo, viene convenzionalmente classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Va infine rammentato che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nell'unità territoriale, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, escluso dal campo di osservazione. Ciò premesso, dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2023 nella provincia di Modena (Tavola 2) per quanto riguarda la componente di lavoro dipendente si evidenzia, nonostante la diminuzione del flusso di attivazioni e cessazioni di lavoro rispetto al 2022 (che si mantiene comunque superiore al dato registrato nel 2021), una crescita delle posizioni dipendenti rispetto alla fine dello scorso anno. Le attivazioni di contratti dipendenti sono state 135.997 e le cessazioni 130.862, con un saldo di 5.135 unità, di poco inferiore al dato 2022 (5.884 unità) (Figura 7). Tale variazione delle posizioni dipendenti è da attribuirsi all'espansione dell'area del lavoro permanente (sono state 6.775 le posizioni dipendenti a tempo indeterminato create rispetto al 31 dicembre 2022, a cui si aggiungono 705 posizioni di apprendistato), mentre il lavoro a termine – come già osservato nel 2022 – ha subito una diminuzione (il saldo annuale dei contratti a tempo determinato è stato negativo per 945 unità, mentre il lavoro somministrato a tempo determinato è stato pari a -1.400 unità).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI MODENA.

Anno 2023, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2023				Valori assoluti
Lavoro dipendente (b)	135.997	-	130.862	5.135
Tempo indeterminato	22.996	14.011	30.232	6.775
Apprendistato	5.951	1.511	3.735	705
Tempo determinato	83.708	11.377	73.276	-945
Lavoro somministrato (c)	23.342	1.123	23.619	-1.400
Lavoro intermittente	12.304	-	11.281	1.023
Lavoro parasubordinato	9.799	-	4.302	5.497

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

In crescita il lavoro intermittente, che presenta un saldo fra attivazioni e cessazioni pari a 1.023 unità (Figura 17 e Tavola 14), ma soprattutto il lavoro parasubordinato che - per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2023, dell'obbligo in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche di invio delle comunicazioni obbligatorie per le collaborazioni coordinate e continuative – ha evidenziato una significativa crescita dei flussi contrattuali e del saldo annuale (5.497 unità in più rispetto alla fine del 2022) (Figura 18 e Tavola 16).

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine ove è attualmente possibile spingere più in profondità l'investigazione dei fenomeni secondo classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁶.

L'andamento del mercato del lavoro provinciale nel 2023 ha visto nel complesso del lavoro dipendente una diminuzione rispetto all'anno precedente sia del numero delle attivazioni (135.997, -7,2% rispetto al 2022) sia delle cessazioni (130.862, -7,0% rispetto al 2022). Il 2022 ha rappresentato finora il picco della serie storica a livello territoriale. Secondo le stime più aggiornate, nel corso dell'anno nella provincia di Modena si sono create 5.135 nuove posizioni di lavoro dipendente, che si aggiungono alle 5.884 rilevate nel 2022 (Figura 7). La crescita delle posizioni dipendenti nel mercato del lavoro provinciale si è concentrata maggiormente nei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente con 1.655 e 1.438 posizioni dipendenti in più, secondo la serie storica destagionalizzata), per poi evidenziare un leggero rallentamento nel terzo (1.037 unità) e nel quarto trimestre (1.006 unità) (Tavola 3, Figura 7).

⁶ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

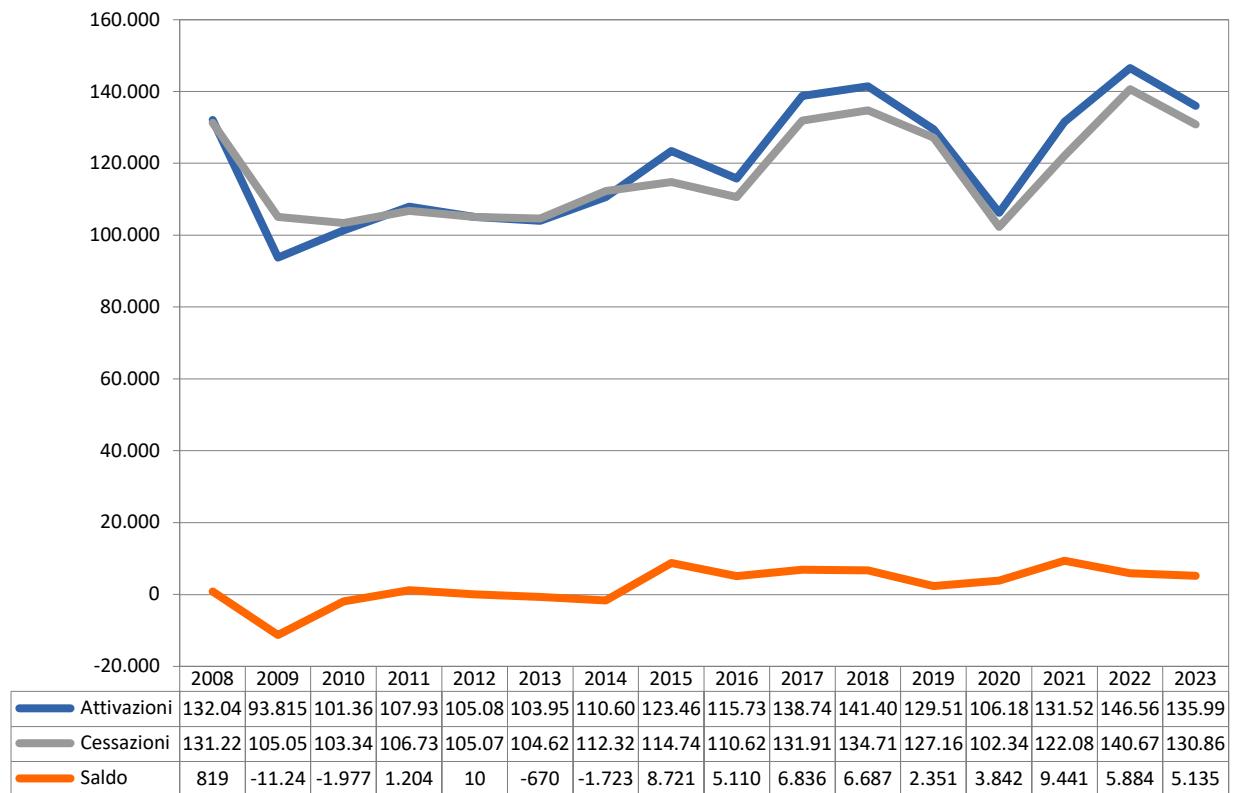
TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE NELLA PROVINCIA DI MODENA. Gennaio 2022 – Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2022	Gennaio	16.799	8.527	8.272	12.220	11.426	793
	Febbraio	10.678	9.665	1.013	11.835	12.398	-562
	Marzo	11.702	11.450	252	12.589	12.036	553
	Aprile	11.150	9.964	1.186	12.684	12.068	616
	Maggio	12.611	10.427	2.184	12.505	12.026	478
	Giugno	12.539	17.730	-5.191	12.286	11.613	673
	Luglio	10.483	9.603	880	12.066	11.775	291
	Agosto	8.926	10.686	-1.760	12.125	11.428	698
	Settembre	19.576	14.386	5.190	12.262	11.776	487
	Ottobre	12.404	10.602	1.802	11.642	11.209	433
	Novembre	11.625	9.243	2.382	12.308	11.878	430
	Dicembre	8.068	18.394	-10.326	12.039	11.045	994
2023	Gennaio	16.149	8.581	7.568	11.538	11.384	154
	Febbraio	11.072	8.988	2.084	12.274	11.319	955
	Marzo	11.307	11.122	185	12.068	11.522	546
	Aprile	10.082	9.149	933	11.705	10.981	724
	Maggio	11.394	9.440	1.954	11.279	10.900	379
	Giugno	11.540	16.681	-5.141	11.271	10.937	334
	Luglio	9.325	8.505	820	10.611	10.217	394
	Agosto	6.444	10.089	-3.645	10.391	10.643	-252
	Settembre	18.557	11.690	6.867	11.464	10.568	895
	Ottobre	12.305	10.235	2.070	11.305	10.845	460
	Novembre	10.340	8.388	1.952	11.009	10.723	286
	Dicembre	7.482	17.994	-10.512	11.084	10.824	260
Variazioni tendenziali percentuali (c)				Variazioni congiunturali percentuali (d)			
2023	Gennaio	-3,9	0,6		-4,2	3,1	
	Febbraio	3,7	-7,0		6,4	-0,6	
	Marzo	-3,4	-2,9		-1,7	1,8	
	Aprile	-9,6	-8,2		-3,0	-4,7	
	Maggio	-9,7	-9,5		-3,6	-0,7	
	Giugno	-8,0	-5,9		-0,1	0,3	
	Luglio	-11,0	-11,4		-5,9	-6,6	
	Agosto	-27,8	-5,6		-2,1	4,2	
	Settembre	-5,2	-18,7		10,3	-0,7	
	Ottobre	-0,8	-3,5		-1,4	2,6	
	Novembre	-11,1	-9,3		-2,6	-1,1	
	Dicembre	-7,3	-2,2		0,7	0,9	

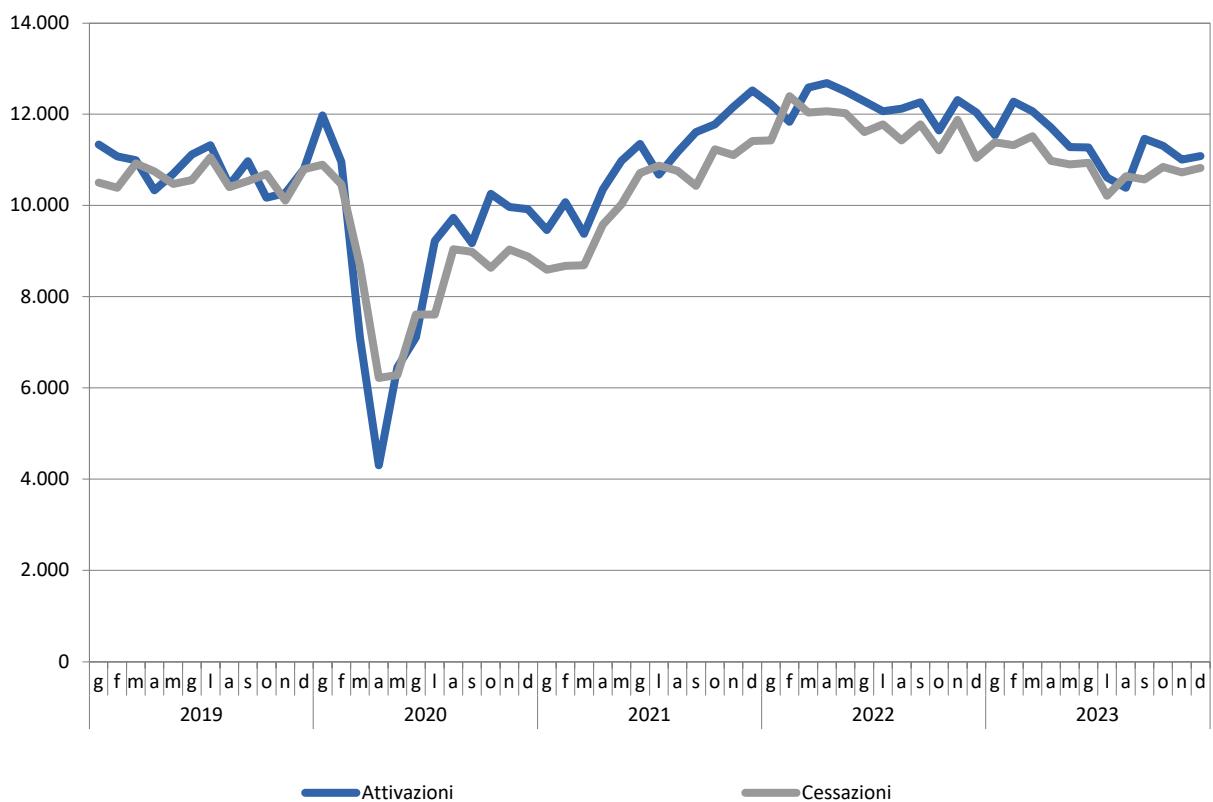
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2023, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI MODENA. Gennaio 2019-Dicembre 2023, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. A livello provinciale, alla crescita delle posizioni dipendenti nel corso del 2023 hanno contribuito in modo particolare il commercio, alberghi e ristoranti (1.661 unità in più rispetto alla fine del 2022), le altre attività dei servizi (1.410 unità) e l'industria in senso stretto (1.142 unità). Rispetto al 2022, mentre i servizi evidenziano un'accelerazione della crescita, l'industria in senso stretto sperimenta una diminuzione dei flussi ed un saldo più contenuto. Positiva la dinamica delle costruzioni (878 unità in più), settore che ha continuato a beneficiare dell'effetto degli incentivi pubblici per l'edilizia privata. Sostanzialmente stazionario, infine, l'andamento nel settore dell'agricoltura, silvicolture e pesca (Tavola 4).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	13.238	13.194	44
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	30.914	29.772	1.142
Costruzioni (sezione F)	9.618	8.740	878
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	21.183	19.522	1.661
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	61.044	59.634	1.410
Totale economia (a)	135.997	130.862	5.135
2022			Valori assoluti
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	17.627	17.606	21
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	34.139	30.588	3.551
Costruzioni (sezione F)	9.034	8.369	665
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	19.970	19.299	671
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	65.791	64.815	976
Totale economia (a)	146.561	140.677	5.884
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicolture e pesca (sezione A)	-24,9	-25,1	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-9,4	-2,7	
Costruzioni (sezione F)	6,5	4,4	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	6,1	1,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-7,2	-8,0	
Totale economia (a)	-7,2	-7,0	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nell'ambito dell'industria (Tavola 6), la crescita delle posizioni dipendenti è stata trainata in particolare dalle imprese di fabbricazione di macchinari e apparecchi (+394 unità), seguite da quelle attive nel settore dei computer, apparecchi elettronici e ottici (+278 unità), dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+245 unità). Tra i pochi settori manifatturieri con un saldo annuale negativo, si segnala in particolare il settore degli articoli in gomma, delle materie plastiche e del settore ceramico (-226 unità).

Per quanto riguarda il commercio, alberghi e ristoranti, si segnala la crescita del flusso di attivazioni (+6,1% rispetto al 2022) e cessazioni (+1,2%), che ha consentito la creazione di 771 posizioni nell'ambito del commercio e di 890 nei servizi di alloggio e di ristorazione.

Tra gli altri servizi, seppur con una diminuzione dei flussi contrattuali (-7,2% le attivazioni e -8,0% le cessazioni), il saldo annuale è cresciuto rispetto al 2022. In questo ambito la crescita è stata più intensa nel settore dell'istruzione (+724 unità), nei servizi di informazione e comunicazione (+323 unità), nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+262 unità) e nelle altre attività di servizi (+235 unità). È stato invece negativo il saldo in alcuni comparti terziari, tra cui il settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-221 unità) e nelle attività finanziarie e assicurative (-122 unità).

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA. IV trim. 2023, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicolture e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)						
Attivazioni	13.238	30.914	9.618	21.183	61.044	135.997
Cessazioni	13.194	29.772	8.740	19.522	59.634	130.862
Saldo (b)	44	1.142	878	1.661	1.410	5.135
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	3.259	7.059	2.506	5.415	15.158	33.398
Cessazioni	3.284	7.146	2.283	4.940	14.738	32.392
Saldo (c)	-25	-86	223	475	419	1.006

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Prendendo in considerazione l'evoluzione dall'inizio delle nostre serie storiche (2008) nel mercato provinciale sono state create complessivamente 40.426 posizioni di lavoro dipendente. Tale crescita è stata sostenuta *in primis* dal terziario, che ha evidenziato 25.788 nuove posizioni nelle altre attività dei servizi e 8.507 nuove posizioni nel commercio, alberghi e ristoranti. È positivo, anche se più contenuto, il saldo cumulato nell'industria in senso stretto (+4.703 unità) e nelle costruzioni (+1.258 unità). Stazionaria, infine, la dinamica contrattuale nel settore agricoltura, silvicolture e pesca (+170 unità) (Figura 8).

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anno 2023, valori assoluti

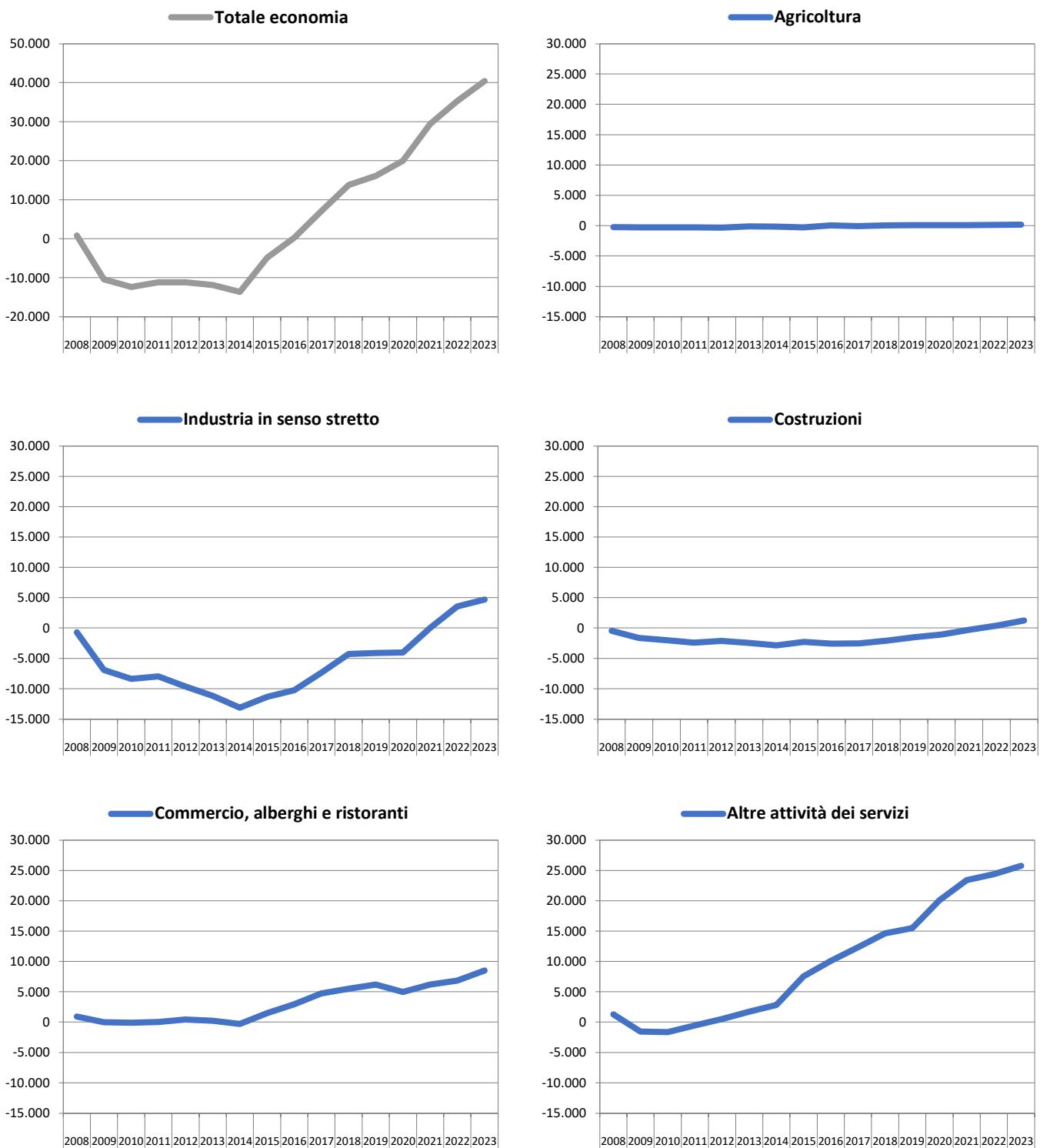
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.238	13.194	44
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	17	15	2
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	5.308	5.063	245
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	2.231	2.217	14
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.084	1.087	-3
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	7	7	-
CE. Sostanze e prodotti chimici	379	372	7
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	176	134	42
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.379	3.605	-226
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	6.184	6.178	6
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.356	1.078	278
CJ. Apparecchi elettrici	624	602	22
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	5.183	4.789	394
CL. Mezzi di trasporto	1.424	1.363	61
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.851	2.680	171
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	79	58	21
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	632	524	108
F. Costruzioni	9.618	8.740	878
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	11.118	10.347	771
H. Trasporto e magazzinaggio	8.242	8.333	-91
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10.065	9.175	890
J. Servizi di informazione e comunicazione	2.081	1.758	323
K. Attività finanziarie e assicurative	408	530	-122
L. Attività immobiliari	294	264	30
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.633	2.371	262
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7.416	7.637	-221
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	3.466	3.542	-76
P. Istruzione	25.922	25.198	724
Q. Sanità e assistenza sociale	5.224	5.036	188
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.755	2.579	176
S. Altre attività di servizi	2.417	2.182	235
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	1	-
Non classificato	185	203	-18
Totale economia (a)	135.997	130.862	5.135

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

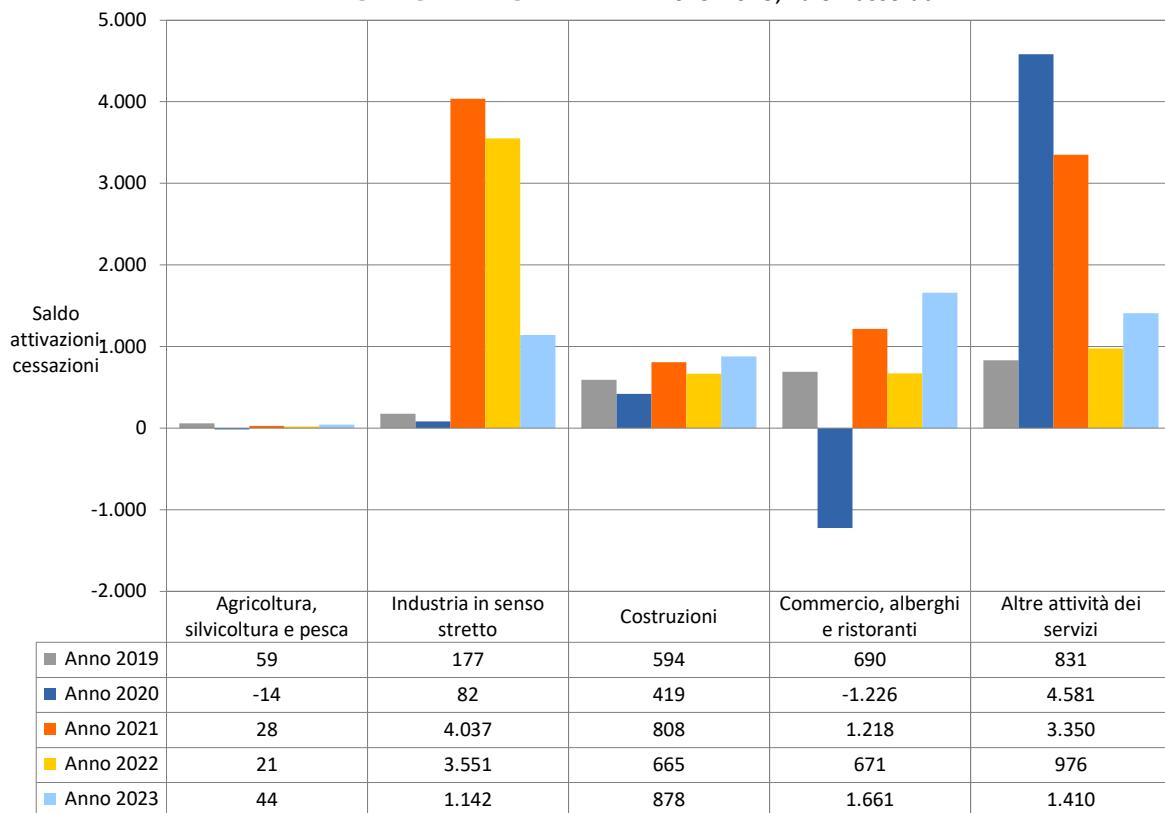
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti pone in evidenza anche nel 2023 una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente, che - sebbene evidensi una leggera diminuzione dei flussi contrattuali – fa segnare un saldo positivo e in leggero aumento rispetto al valore del 2022 (Tavola 7). Nel corso dell'anno sono state 22.996 le attivazioni di contratti a tempo indeterminato (in diminuzione del 2,0% rispetto al 2022), a cui si aggiungono 14.011 trasformazioni (+0,7%) e 30.232 cessazioni (-3,0%), per un saldo annuale pari a 6.775 unità. Per quanto riguarda l'apprendistato, invece, la diminuzione del flusso di attivazioni (5.951, in contrazione del 9,0% rispetto al 2022) più intensa di quanto rilevato per le cessazioni (3.735, -3,7%), ha contribuito ad una dinamica, seppur positiva (+705 unità), in leggero rallentamento rispetto all'anno precedente.

Come già rilevato lo scorso anno, anche nel 2023 le posizioni dipendenti a termine sono diminuite. I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza rappresentano la quota preponderante (il 61,6% delle attivazioni realizzate nel complesso dell'economia provinciale sono da imputarsi a questa tipologia contrattuale, corrispondenti a 83.708 attivazioni), hanno registrato una diminuzione dei flussi nell'anno (-6,9% le attivazioni; -0,5% le trasformazioni; -8,4% le cessazioni), con un saldo annuale negativo di 945 unità. Il lavoro somministrato a tempo determinato, invece, con 23.342 mila attivazioni (in diminuzione del 12,6% rispetto al 2022), 23.619 cessazioni (-7,9%) e un aumento delle trasformazioni (1.123, +31,5%), si è caratterizzato per un saldo negativo di 1.400 unità.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2023		Valori assoluti			
Attivazioni	22.996	5.951	83.708	23.342	135.997
Trasformazioni	14.011	-1.511	-11.377	-1.123	-
Cessazioni	30.232	3.735	73.276	23.619	130.862
Saldo (c)	6.775	705	-945	-1.400	5.135
2022		Valori assoluti			
Attivazioni	23.454	6.539	89.865	26.703	146.561
Trasformazioni	13.909	-1.624	-11.431	-854	-
Cessazioni	31.158	3.880	79.993	25.646	140.677
Saldo (c)	6.205	1.035	-1.559	203	5.884
2023/2022		Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	-2,0	-9,0	-6,9	-12,6	-7,2
Trasformazioni	0,7	-7,0	-0,5	31,5	-
Cessazioni	-3,0	-3,7	-8,4	-7,9	-7,0

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

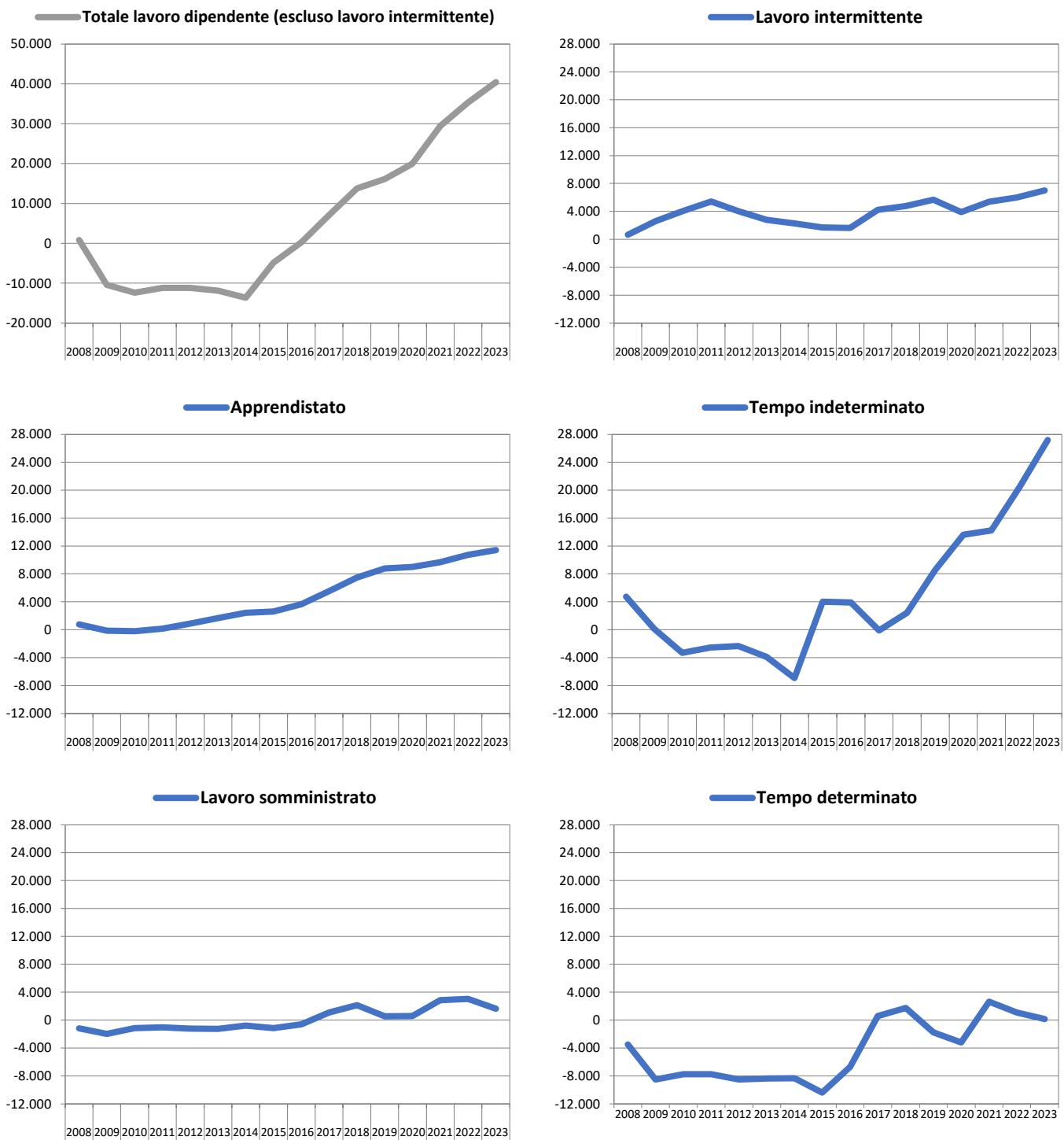
(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Il contributo fornito dal tempo indeterminato e dall'apprendistato si conferma anche estendendo l'analisi dall'inizio delle nostre serie storiche. Tra il 2008 e il 2023, sono state 27.198 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato create all'interno del mercato del lavoro provinciale, a cui si aggiungono 11.432 posizioni di lavoro in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine è nel complesso positivo (+1.796 posizioni) con 1.646 posizioni in più di lavoro somministrato a tempo determinato e 150 nel lavoro a tempo determinato, la cui crescita si è concentrata soprattutto nel periodo 2016-2018 e nel 2021 come reazione alla paralisi imposta dalla pandemia nel 2020 (Figura 10).

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA PROVINCIA DI MODENA. IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	22.996	113.001	135.997
Trasformazioni (c)	14.011	-14.011	-
Cessazioni	30.232	100.630	130.862
Saldo (d)	6.775	-1.640	5.135
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	5.339	28.058	33.398
Trasformazioni (c)	3.313	-3.313	-
Cessazioni	7.360	25.032	32.392
Saldo (e)	1.293	-287	1.006

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

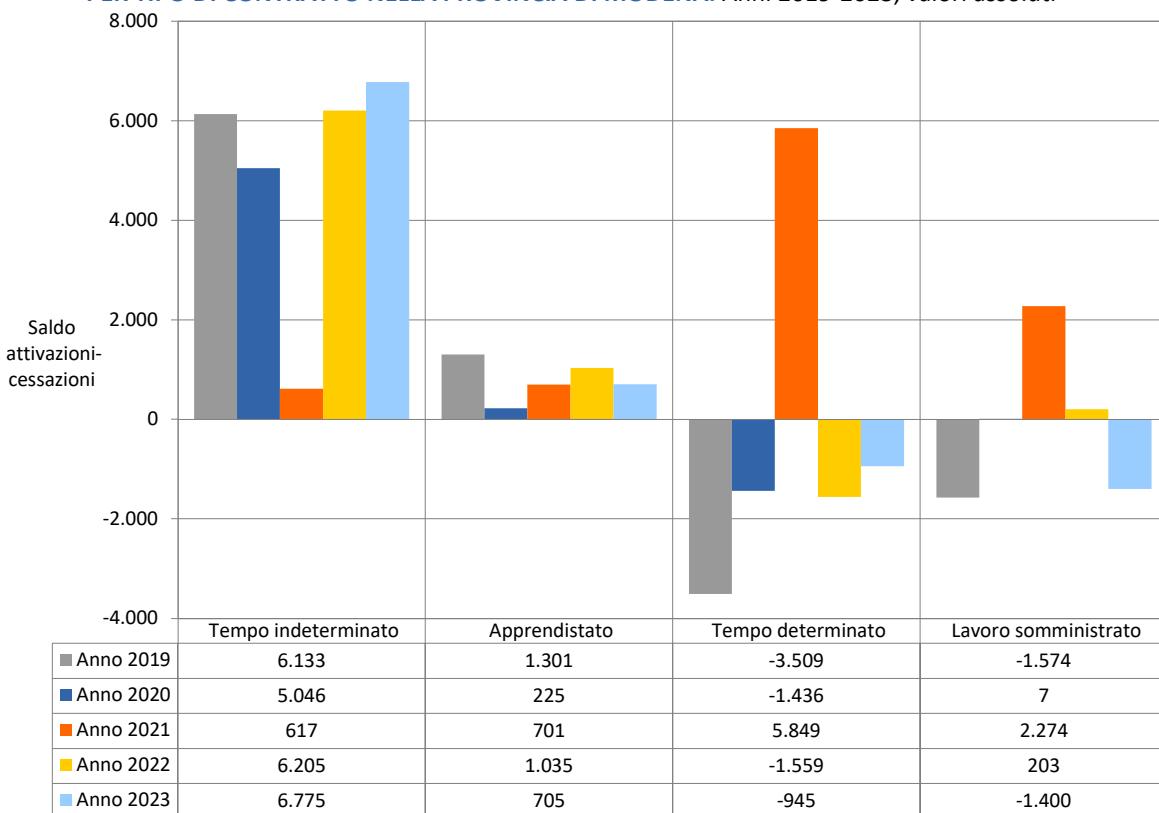
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2019-2023, valori assoluti



Per quanto riguarda la tipologia di orario anche nel 2023 la quota preponderante dei flussi di attivazioni e cessazioni ha riguardato contratti di lavoro dipendente a tempo pieno. Rispetto al 2022 diminuiscono i flussi di entrambe le componenti, con maggiore intensità le attivazioni e cessazioni di contratti a tempo pieno (considerando le sole attivazioni, quelle riferite a contratti a tempo pieno diminuiscono del 9,2%, mentre tra i contratti a tempo parziale si riducono dell'1,9%).

In termini di saldo annuale, la crescita osservata nel mercato provinciale è stata trainata dell'occupazione a tempo pieno (4.401 le posizioni in più), a cui si aggiungono 1.357 posizioni part-time, crescita più consistente di quella rilevata un anno prima (Tavola 9 e Figura 12).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

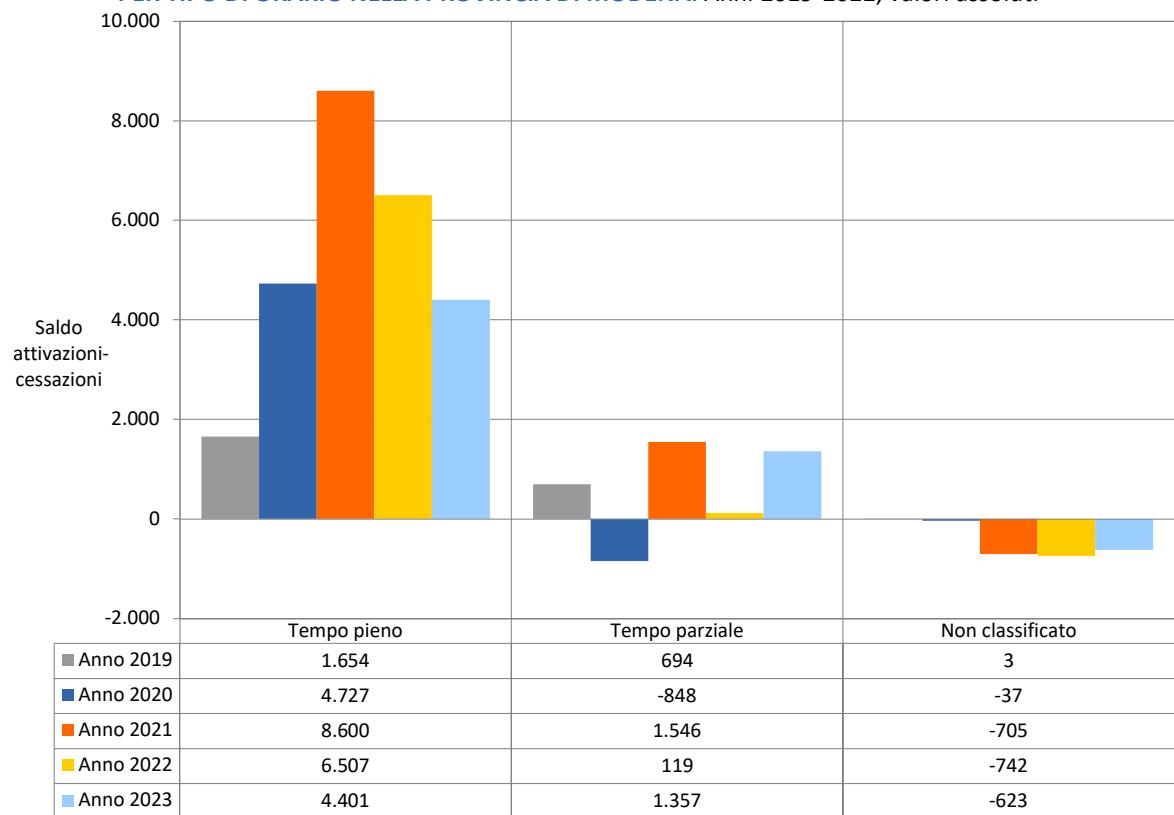
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2023				Valori assoluti
Attivazioni	96.758	39.212	27	135.997
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.263	-3.263	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.458	2.458	-	-
Cessazioni	93.162	37.050	650	130.862
Saldo (b)	4.401	1.357	-623	5.135
2022				Valori assoluti
Attivazioni	106.509	39.956	96	146.561
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.705	-3.705	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.746	2.746	-	-
Cessazioni	100.961	38.878	838	140.677
Saldo (b)	6.507	119	-742	5.884
2023/2022				Variazioni percentuali annuali
Attivazioni	-9,2	-1,9	-71,9	-7,2
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-11,9	-11,9	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-10,5	-10,5	-	-
Cessazioni	-7,7	-4,7	-22,4	-7,0

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2019-2022, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

A completamento del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

Nel 2023 il 38% circa delle attivazioni di contratti di lavoro dipendenti realizzate nel mercato del lavoro modenese ha riguardato professioni con basse competenze (gruppi professionali 7 e 8), il 36% circa professioni con competenze intermedie (gruppi 4, 5 e 6) e la restante quota del 26% professioni con alte competenze (gruppi professionali 1, 2 e 3).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI MODENA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	305	328	-23
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	24.296	22.876	1.420
3. Professioni tecniche	10.951	10.598	353
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	11.546	10.691	855
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.674	18.374	1.300
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	17.631	17.152	479
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	11.400	11.409	-9
8. Professioni non qualificate	40.194	39.434	760
Totale economia (a)	135.997	130.862	5.135
2022			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	347	417	-70
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	25.592	24.460	1.132
3. Professioni tecniche	11.695	10.802	893
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13.333	12.201	1.132
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	18.221	17.973	248
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	18.668	17.943	725
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	12.457	11.792	665
8. Professioni non qualificate	46.248	45.089	1.159
Totale economia (a)	146.561	140.677	5.884
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-12,1	-21,3	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-5,1	-6,5	
3. Professioni tecniche	-6,4	-1,9	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-13,4	-12,4	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	8,0	2,2	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-5,6	-4,4	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-8,5	-3,2	
8. Professioni non qualificate	-13,1	-12,5	
Totale economia (a)	-7,2	-7,0	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

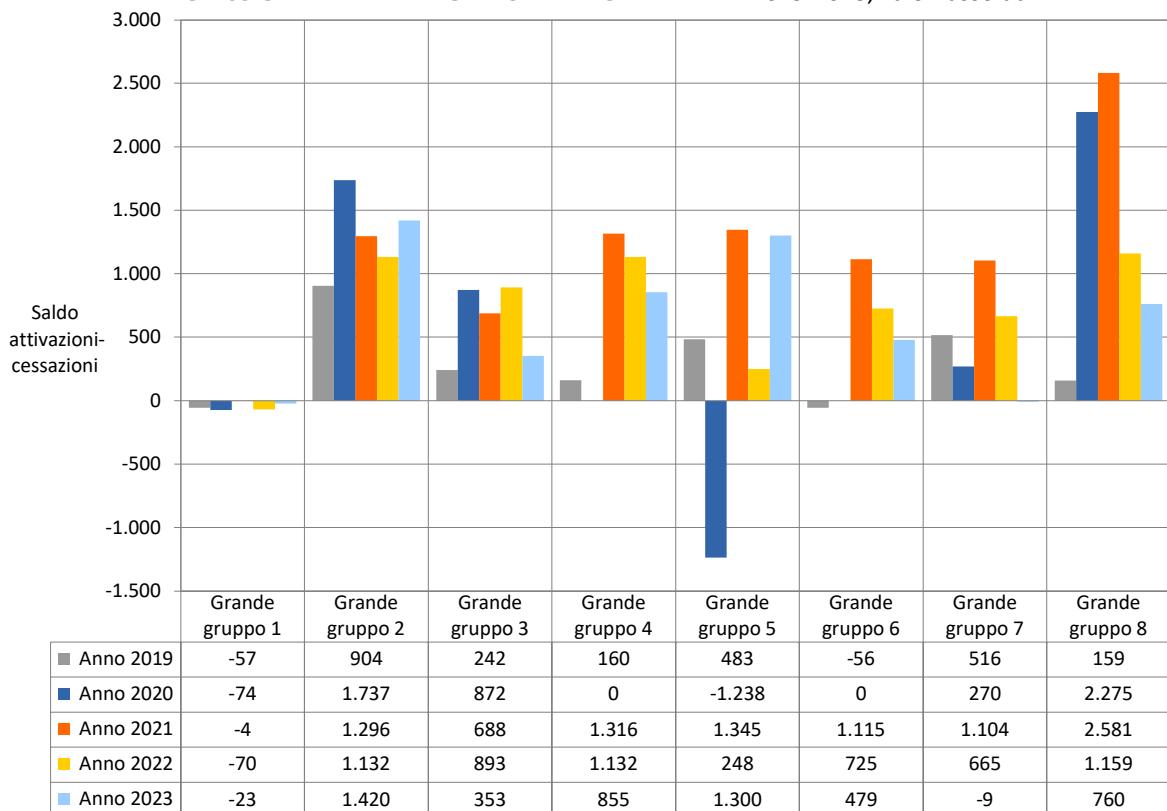
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nell'ultimo anno il flusso di attivazioni e cessazioni di lavoro dipendente è diminuito per quasi tutti i grandi gruppi professionali, con la sola eccezione delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, che hanno invece sperimentato una crescita delle attivazioni (+8,0% rispetto al 2022) e delle cessazioni (+2,2%). Da segnalare la contrazione a doppia cifra dei flussi contrattuali delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (-13,4% le attivazioni e -12,4% le cessazioni), delle professioni non qualificate (-13,1% le attivazioni e -12,5% le cessazioni) e del gruppo dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza (-12,1% le attivazioni e -21,3% le cessazioni).

In termini di saldo annuale, oltre la metà delle posizioni di lavoro dipendente create nel modenese fanno riferimento a professioni con competenze intermedie (2.634 unità, pari al 51,3% del totale). Tra queste si evidenzia in particolare il contributo fornito dalle professioni commerciali e dei servizi (1.300 unità). Oltre un terzo delle nuove posizioni di lavoro hanno riguardato professioni con elevate competenze (1.750 unità, pari al 34,1%), la cui crescita è stata trainata dalle professioni specialistiche (1.420 unità). La componente di professioni con basse competenze, che come già evidenziato rappresentano la maggioranza relativa in termini di flussi, ha invece chiuso l'anno con sole 751 posizioni dipendenti in più rispetto al 31 dicembre 2022 (pari al 14,6% delle posizioni create nel mercato provinciale), tutte afferenti al gruppo delle professioni non qualificate (Tavola 10 e Figura 13).

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2019-2023, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questo capitolo si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche asciritte dei lavoratori, ovverosia sesso, cittadinanza ed età, con un approfondimento riguardante i giovani. Le informazioni desunte dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) declinate secondo queste usuali variabili di studio consentono, evidentemente, una prima valutazione d'impatto delle ricadute occupazionali su questi strati della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro, ma va rammentato che si tratta di una valutazione necessariamente incompleta, sia perché mancano informazioni con simile livello di copertura e di dettaglio per la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, secondo queste principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che sono stati richiamati nel primo capitolo.

La diminuzione del flusso di attivazioni e cessazioni nel 2023 ha interessato entrambe le componenti di genere, con maggiore intensità per la componente femminile (tra le attivazioni, -7,7% per le femmine e -6,8% per i maschi). In termini di saldo, nel complesso dell'anno si sono rilevate 2.463 posizioni maschili e 2.672 posizioni femminili in più. Rispetto al 2022, la crescita ha rallentato tra i maschi (lo scorso anno erano state 3.303 le posizioni dipendenti in più), mentre si è leggermente rafforzata tra le femmine (2.581 unità in più nel 2022) (Tavola 11 e Figura 14).

In questa dinamica occorre però tenere in considerazione che il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, se riferito all'anno solare, la variazione fra l'ammontare delle posizioni dipendenti al 31 dicembre di quell'anno e quello riferito al 31 dicembre dell'anno precedente; tale indicatore però, non può dare conto, su base annua, della quantità di lavoro creata/distrutta per tutti quei (numerosissimi) rapporti di lavoro temporanei che vengono attivati a partire dal 1° gennaio e cessati entro il 31 dicembre, e quindi «a saldo zero» nell'anno (tipicamente i lavori «stagionali»).

L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro per le caratteristiche anagrafiche dei lavoratori andrebbe correttamente inquadrata all'interno delle dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. In termini di cittadinanza, ad esempio, si consideri che nel 2023 nella provincia di Modena, secondo i dati delle anagrafi comunali della regione, nella fascia di età 15-64 anni risultano residenti 378.123 persone di cittadinanza italiana e 73.245 persone con cittadinanza straniera, che rappresentano dunque il 16,2% del totale. Osservando invece i flussi di lavoro dipendente, anche nel 2023, la quota di attivazioni e cessazioni che hanno coinvolto un lavoratore straniero è stata più consistente (il 28,4% per le attivazioni e il 27,7% per le cessazioni). Nel 2023 nella provincia di Modena la contrazione dei flussi di lavoro dipendente ha interessato sia gli italiani sia gli stranieri, con maggiore intensità per i lavoratori con cittadinanza italiana. A fine anno sono state 2.664 le posizioni dipendenti in più tra i lavoratori italiani (in leggero rallentamento rispetto al saldo annuale del 2022), a cui si aggiungono 2.494 posizioni tra gli stranieri (in questo caso il rallentamento della crescita è risultata più marcata).

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
	Valori assoluti		
Maschi	72.193	69.730	2.463
Femmine	63.804	61.132	2.672
Totale economia (a)	135.997	130.862	5.135
2022			
	Valori assoluti		
Maschi	77.462	74.159	3.303
Femmine	69.099	66.518	2.581
Totale economia (a)	146.561	140.677	5.884
2023/2022			
	Variazioni percentuali annuali		
Maschi	-6,8	-6,0	
Femmine	-7,7	-8,1	
Totale economia (a)	-7,2	-7,0	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
	Valori assoluti		
Italiani	97.297	94.633	2.664
Stranieri	38.689	36.195	2.494
Non classificato	11	34	-23
Totale economia (a)	135.997	130.862	5.135
2022			
	Valori assoluti		
Italiani	105.333	102.494	2.839
Stranieri	41.218	38.150	3.068
Non classificato	10	33	-23
Totale economia (a)	146.561	140.677	5.884
2023/2022			
	Variazioni percentuali annuali		
Italiani	-7,6	-7,7	
Stranieri	-6,1	-5,1	
Non classificato	10,0	3,0	
Totale economia (a)	-7,2	-7,0	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2019-2023, valori assoluti

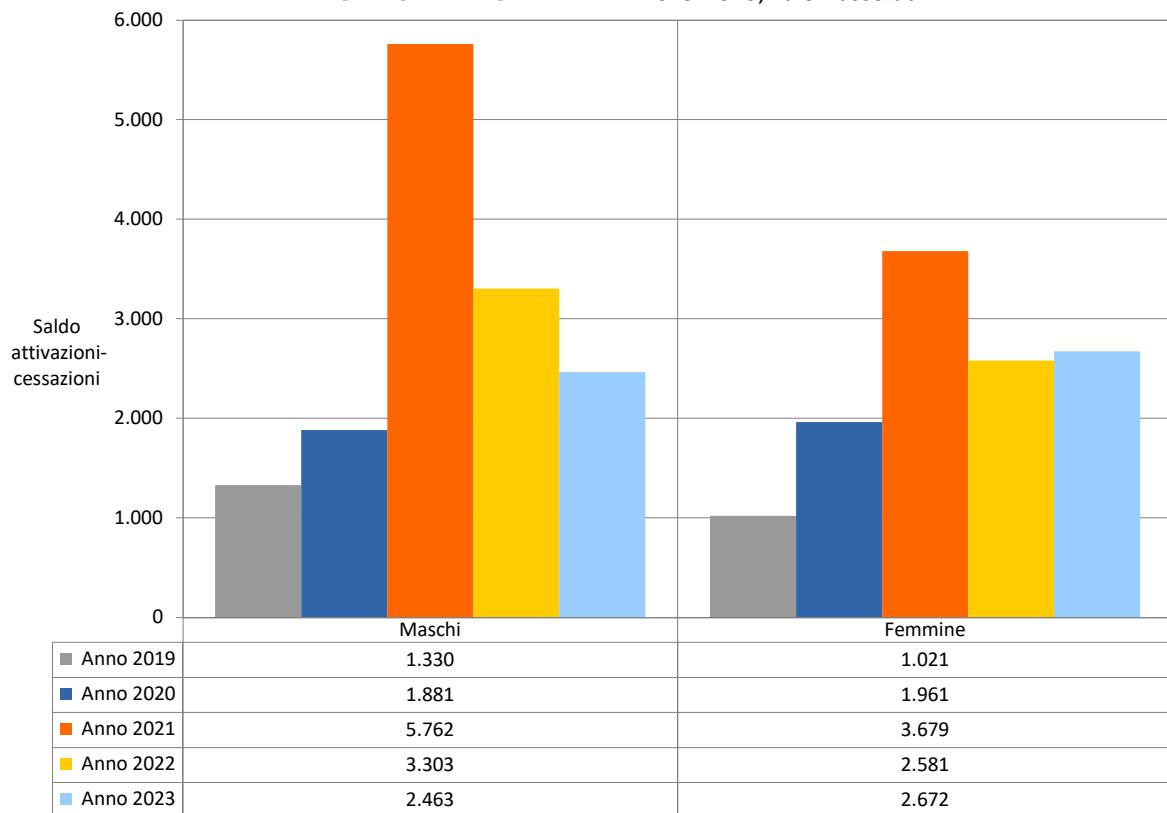
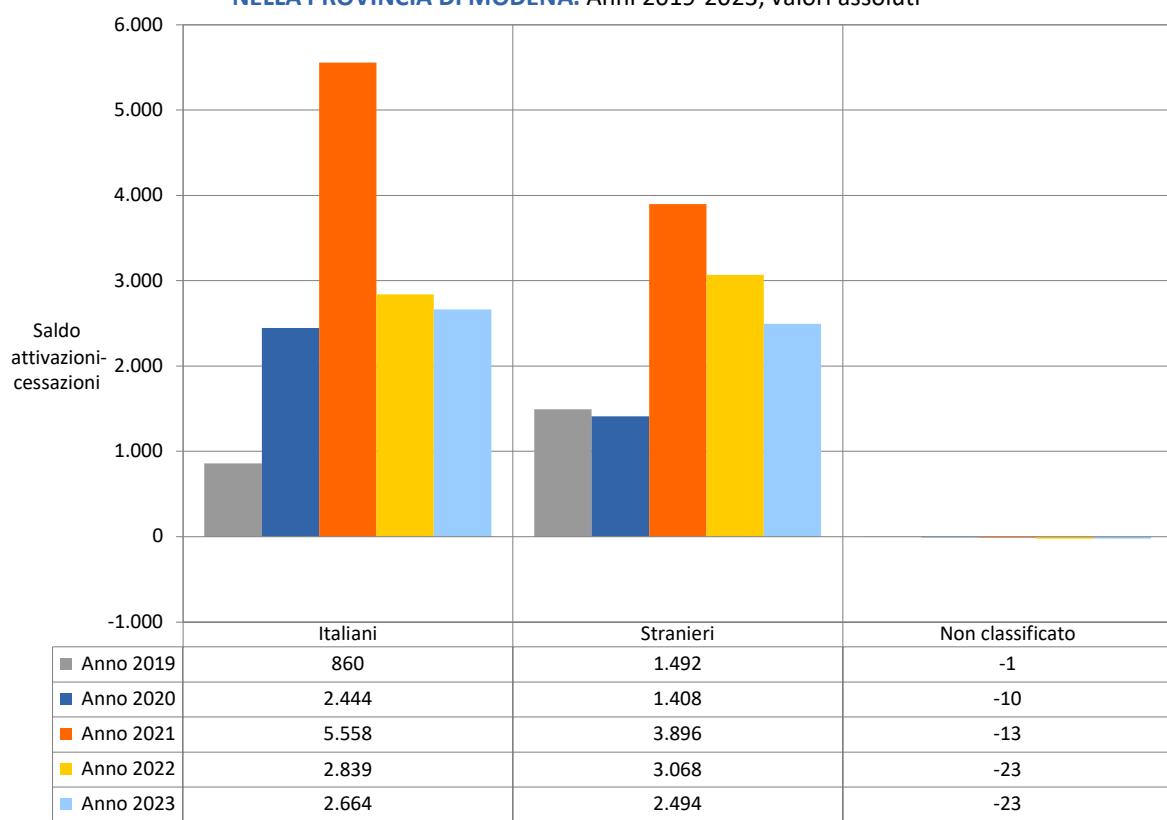


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2019-2023, valori assoluti



Considerando invece i dati delle CO per classe di età del lavoratore, si rileva che nel 2023 solo la classe dei 50enni ed oltre non è stata interessata dalla contrazione delle attivazioni e cessazioni di contratti. La contrazione del flusso è stata più intensa per i più giovani: nella classe 14-24 anni le attivazioni sono diminuite del 10,3% e le cessazioni del 10,7%; valori simili nella classe 25-29 anni (-10,8% le attivazioni e -8,9% le cessazioni).

In termini di saldo, tutte le classi hanno contribuito alla crescita delle posizioni di lavoro a livello provinciale. Nella maggior parte dei casi si è verificato un rallentamento rispetto al 2022, con le eccezioni degli under 25 anni e della classe dei 50enni per le quali il saldo 2023 è stato, anche se di poco, superiore a quello dello scorso anno.

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

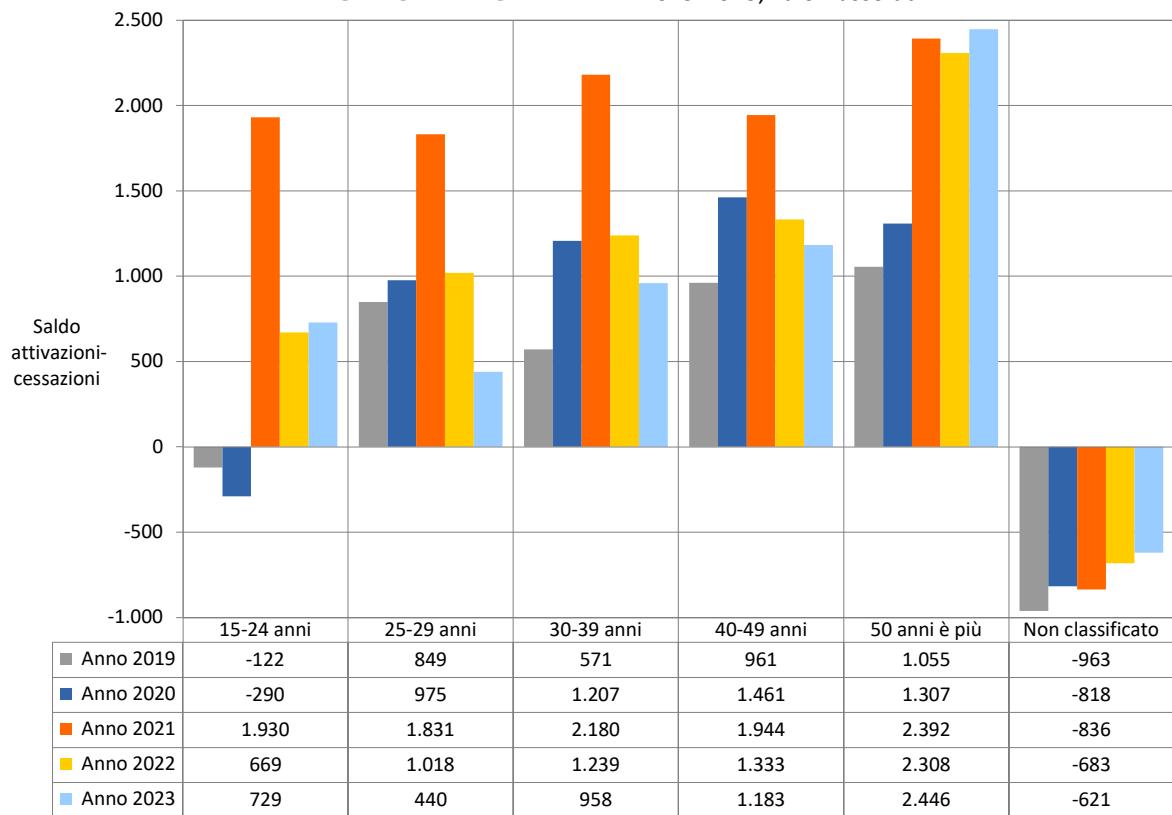
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
15-24 anni	29.033	28.304	729
25-29 anni	22.208	21.768	440
30-39 anni	32.698	31.740	958
40-49 anni	26.740	25.557	1.183
50 anni e più	25.260	22.814	2.446
Non classificato	58	679	-621
Totale economia (a)	135.997	130.862	5.135
2022			
15-24 anni	32.369	31.700	669
25-29 anni	24.901	23.883	1.018
30-39 anni	35.522	34.283	1.239
40-49 anni	28.652	27.319	1.333
50 anni e più	25.019	22.711	2.308
Non classificato	98	781	-683
Totale economia (a)	146.561	140.677	5.884
2023/2022			
15-24 anni	-10,3	-10,7	
25-29 anni	-10,8	-8,9	
30-39 anni	-8,0	-7,4	
40-49 anni	-6,7	-6,4	
50 anni e più	1,0	0,5	
Non classificato	-40,8	-13,1	
Totale economia (a)	-7,2	-7,0	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

Com'è noto, la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una *vexata quaestio*, stante l'aleatorietà del numero delle chiamate e delle ore effettivamente prestate. Il volume di lavoro effettivamente generato da questa tipologia contrattuale è infatti molto contenuto, come confermano i dati di fonte INPS, seppur fermi al 2022: nel corso dell'anno a livello provinciale gli 11.681 lavoratori che hanno avuto un contratto di lavoro intermittente hanno lavorato in media 47 giornate nell'intero anno (per una retribuzione media lorda pari a 2.332 euro). Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non bisogna però cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa forma lavorativa, certamente assai precaria, ma diffusa, specie nel terziario, segnatamente nel terziario commerciale e nel turismo (Tavola 14 e Tavola 17).

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	6	4	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	389	342	47
Costruzioni (sezione F)	89	79	10
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.232	7.319	913
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.588	3.537	51
Totale economia (a)	12.304	11.281	1.023
2022			Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	10	13	-3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	337	329	8
Costruzioni (sezione F)	75	79	-4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	6.685	6.202	483
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.644	3.505	139
Totale economia (a)	10.751	10.128	623
2023/2022			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	-40,0	-69,2	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	15,4	4,0	
Costruzioni (sezione F)	18,7	-	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	23,1	18,0	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-1,5	0,9	
Totale economia (a)	14,4	11,4	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Come già evidenziato nelle precedenti edizioni del report, a livello provinciale, come osservato nel resto della regione, nel periodo 2017-2019 si era registrata una crescita straordinaria dei flussi di lavoro intermittente che era arrivata a superare nel 2019 i livelli rilevati nel 2011 (Figura 17 e Figura 10), anche per un verosimile effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (i voucher, in primo luogo). L'imprevedibile crisi innescata dall'epidemia di COVID-19 si era abbattuta sul lavoro intermittente e sul lavoro nel settore turistico con esiti, se possibile, peggiori rispetto a quelli, già assai gravi,

registrati per il lavoro a tempo determinato (non intermittente) e nella generalità dei servizi. Dopo la contrazione dei flussi di lavoro intermittente rilevata nel 2020 e il conseguente saldo negativo delle posizioni di lavoro, nel corso del 2021 la ripresa aveva consentito un quasi completo recupero per questa tipologia contrattuale, che si è completata nel 2022. Nel 2023 i flussi contrattuali di lavoro intermittente sono ulteriormente cresciuti (+14,4% le attivazioni e +11,4% le cessazioni), determinando un saldo positivo pari a 1.023 unità, superiore anche al dato dell'anno precedente (+623 unità).

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLA PROVINCIA DI MODENA.

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	8.069	4.235	12.304
Cessazioni	7.164	4.117	11.281
Saldo (b)	905	118	1.023
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.177	1.066	3.243
Cessazioni	2.187	957	3.144
Saldo (c)	-10	109	99

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Come accennato, il lavoro intermittente è particolarmente diffuso nel terziario commerciale e turistico, che ha concentrato anche nel 2023 la quota preponderante dei nuovi contratti e delle posizioni di lavoro intermittente create (905 su 1.023). Nel settore turistico alle 905 posizioni intermittenti in più rispetto al 31 dicembre 2022, bisogna aggiungere altre 985 posizioni dipendenti create nel corso dell'anno (Tavola 17 e Figura 19).

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA PROVINCIA DI MODENA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2023			
		Valori assoluti	
Attivazioni	10.926	8.069	18.995
Cessazioni	9.941	7.164	17.105
Saldo (b)	985	905	1.890
2022			
		Valori assoluti	
Attivazioni	9.665	6.405	16.070
Cessazioni	9.263	5.836	15.099
Saldo (b)	402	569	971
2023/2022			
		Variazioni percentuali annuali	
Attivazioni	13,0	26,0	18,2
Cessazioni	7,3	22,8	13,3

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2023, valori assoluti

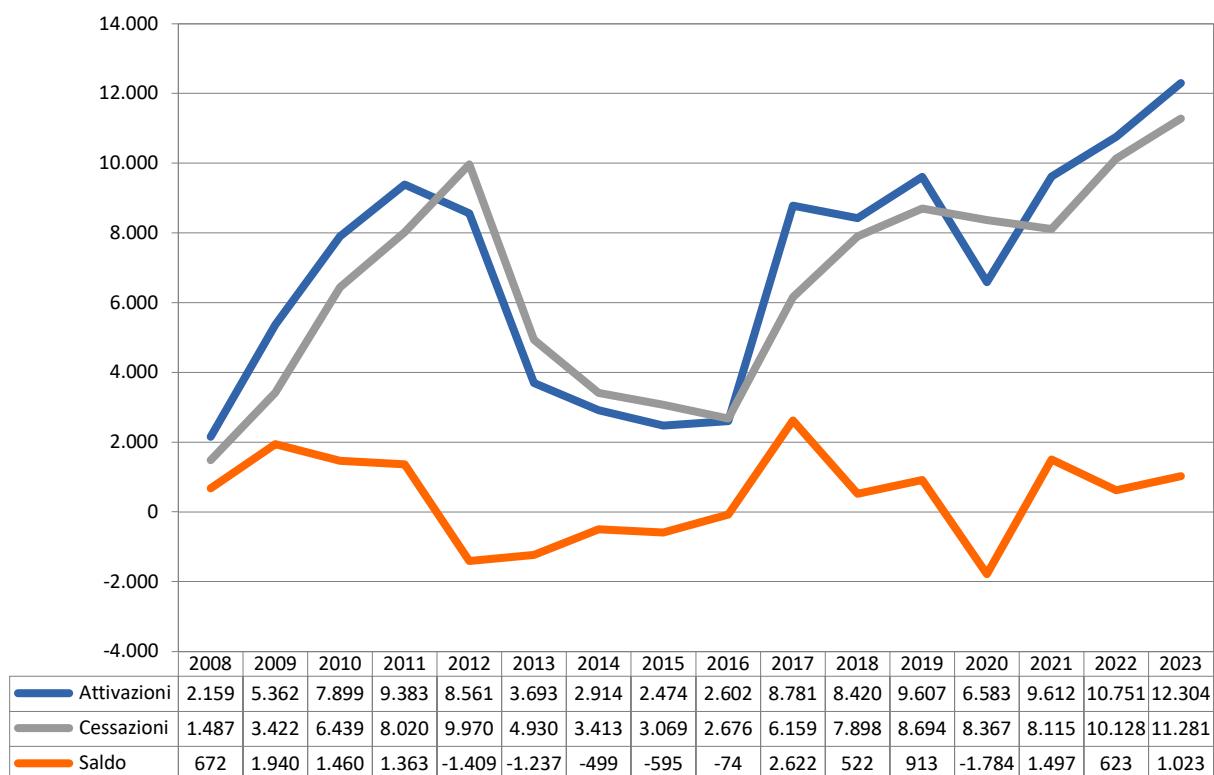
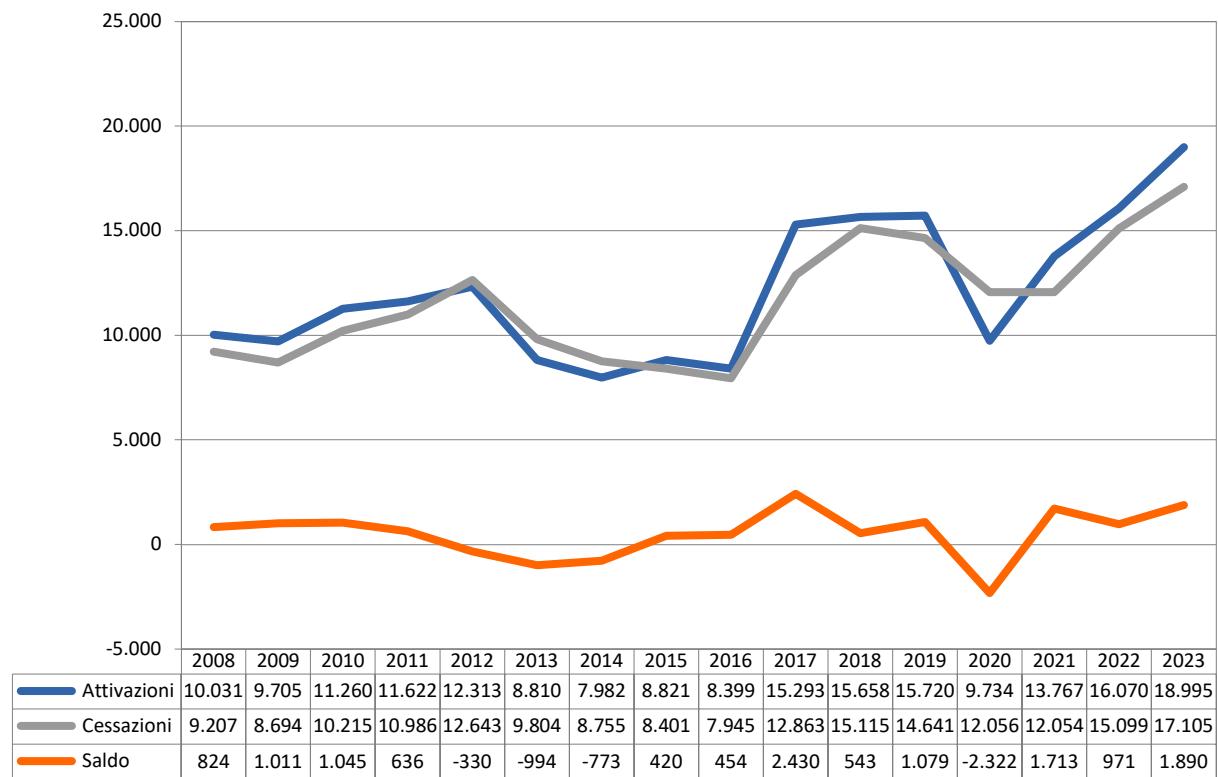


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2023, valori assoluti



2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁷ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato a seguito dell'adozione del Dlgs 81/2015, che ne aveva sancito la sostanziale abolizione, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie. Nella provincia di Modena, nel 2023, il flusso di attivazioni è passato da 2.531 contratti attivati nel 2022 a 9.799 nel 2023. Parallelamente è cresciuto, sebbene con intensità inferiore, anche il flusso delle cessazioni, che ha determinato un saldo annuale pari a 5.497 unità. Questa impennata di contratti è stata determinata dall'estensione dell'obbligo di comunicazione al rapporto di lavoro sportivo, che nell'area del dilettantismo, si presume oggetto di contratto di lavoro autonomo, nella forma della collaborazione coordinata e continuativa⁸.

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
			Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	10	8	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	265	209	56
Costruzioni (sezione F)	92	51	41
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	193	122	71
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	9.239	3.912	5.327
Totale economia (a)	9.799	4.302	5.497
2022			
			Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	7	9	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	263	227	36
Costruzioni (sezione F)	53	52	1
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	139	116	23
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.069	1.917	152
Totale economia (a)	2.531	2.321	210
2023/2022			
			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicultura e pesca (sezione A)	42,9	-11,1	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	0,8	-7,9	
Costruzioni (sezione F)	73,6	-1,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	38,8	5,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	346,5	104,1	
Totale economia (a)	287,2	85,4	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
(c) variazioni non significative

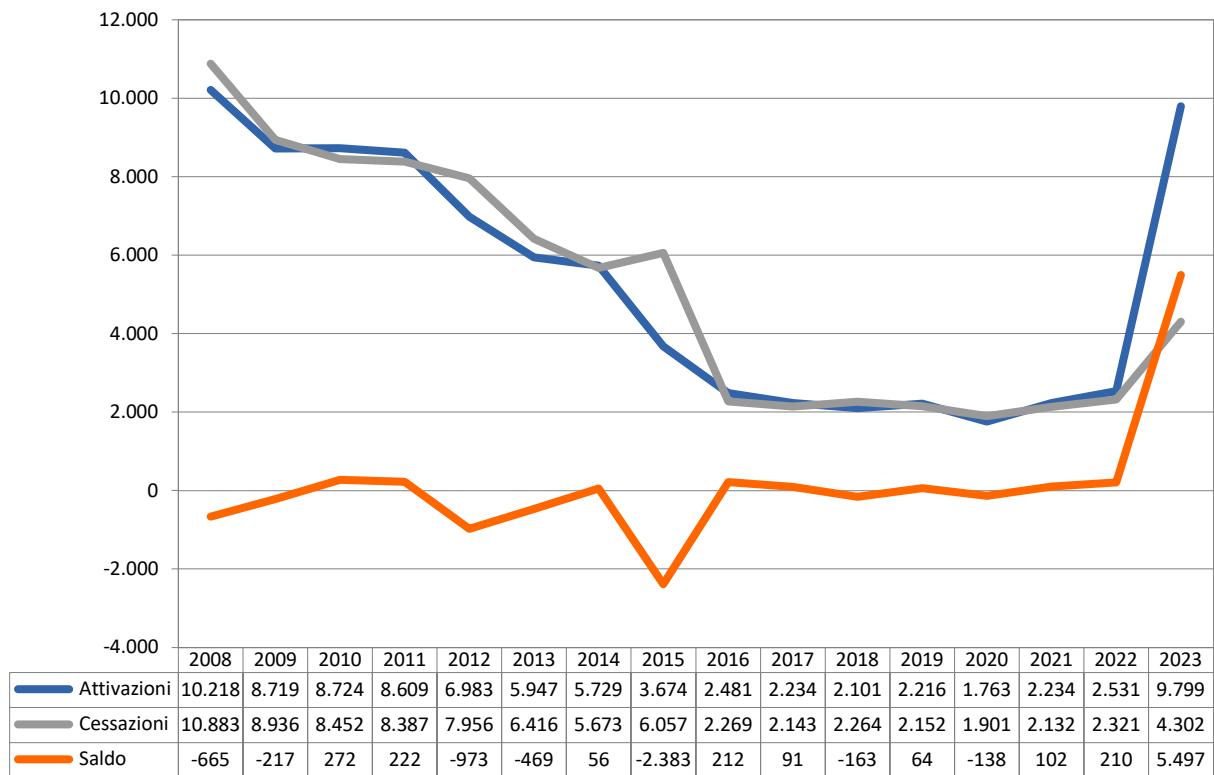
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*)

⁷ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁸ A partire dal 1° luglio è entrata in vigore la riforma del settore disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021, che nasce dall'esigenza di inquadrare i compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi. I tesserati che svolgono mansioni necessarie allo svolgimento dell'attività sportiva sono lavoratori sportivi; sono esclusi da questa definizione i collaboratori amministrativo gestionali, coloro che non partecipano direttamente alla competizione sportiva e i volontari sportivi.

Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che, sia a livello locale e regionale sia a livello nazionale, documentano una vera e propria emersione di rapporti ai quali prima non era riconosciuto lo *status* di rapporti di lavoro. Anche a livello provinciale, infatti, la crescita delle attivazioni e delle cessazioni (e il relativo saldo di posizioni di lavoro) si è concentrata tra le altre attività dei servizi, al cui interno sono comprese anche le società e associazioni sportive (Tavola 16 e Figura 18).

FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2023, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Per quanto riguarda la domanda di ammortizzatori sociali (Tavola 18 e Figura 20), nel 2023 nella provincia di Modena sono state autorizzate 8,6 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume in crescita rispetto allo scorso anno (5,4 milioni). La CIG ordinaria ha concentrato il 75,7% delle ore totali (pari a 6,5 milioni), mentre la quota restante del 24,3% fa riferimento alla CIG straordinaria (2,1 milioni di ore circa). La crescita delle ore autorizzate rispetto al 2022 è dipesa dalla componente di CIG ordinaria e, in particolare, delle ore autorizzate a imprese dell'industria in senso stretto.

L'industria in senso stretto, con oltre 8 milioni di ore autorizzate, rappresenta il principale settore di attivazione della cassa integrazione guadagni (circa il 93% del totale).

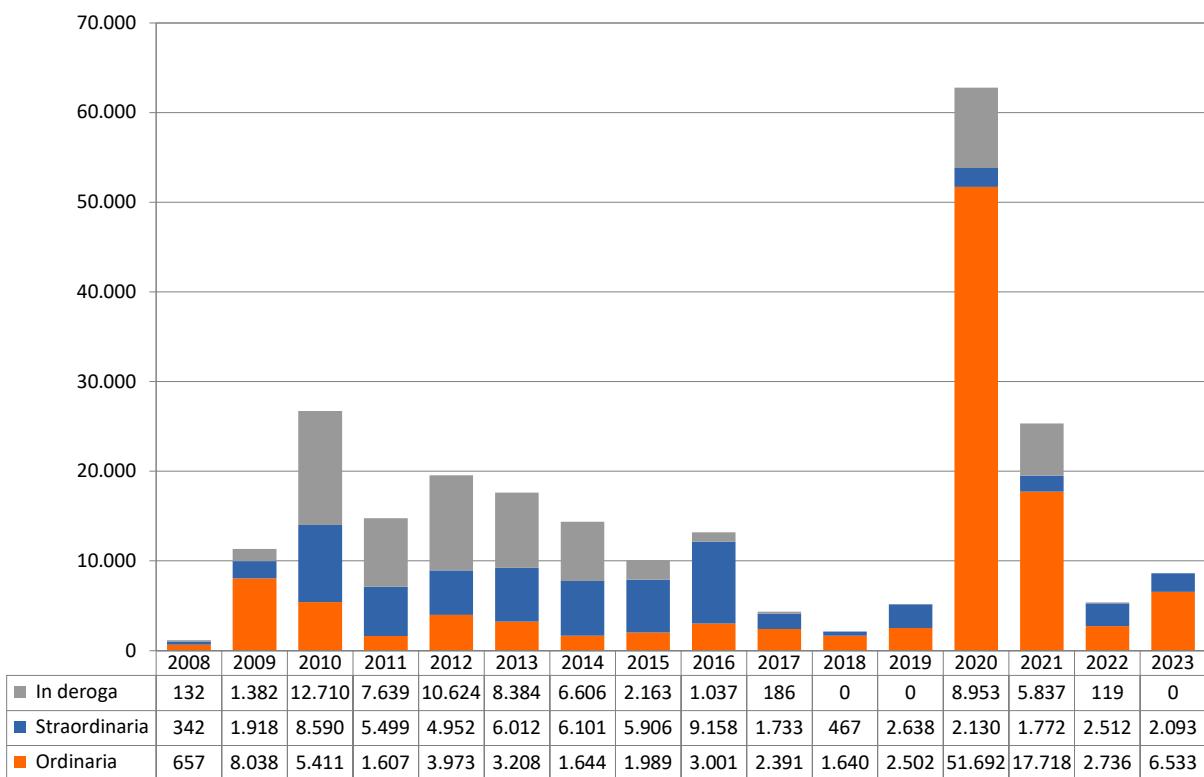
Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, occorre però tenere presente che a livello regionale (INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore di Fondi di solidarietà, poco più di 1 milione nel 2023 (in calo del 90,5% rispetto al 2022), sono invece quasi tutte destinate ad imprese di servizi (professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private, alberghi, pubblici esercizi e attività similari).

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2023				Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca	14.575	-	-	14.575
Industria in senso stretto	6.185.384	1.831.859	-	8.017.243
Costruzioni	226.571	-	-	226.571
Commercio, alberghi e ristoranti	2.828	113.230	-	116.058
Altre attività dei servizi	103.965	147.870	-	251.835
Totale economia	6.533.323	2.092.959	-	8.626.282
2022				Valori assoluti
Agricoltura, silvicultura e pesca	20.046	-	100	20.146
Industria in senso stretto	2.513.120	2.479.729	400	4.993.249
Costruzioni	138.722	-	-	138.722
Commercio, alberghi e ristoranti	4.509	25.335	75.224	105.068
Altre attività dei servizi	59.583	7.072	43.386	110.041
Totale economia	2.735.980	2.512.136	119.110	5.367.226
2023/2022				Variazioni percentuali
Agricoltura, silvicultura e pesca	-27,3	-	-100,0	-27,7
Industria in senso stretto	146,1	-26,1	-100,0	60,6
Costruzioni	63,3	-	-	63,3
Commercio, alberghi e ristoranti	-37,3	346,9	-100,0	10,5
Altre attività dei servizi	74,5	1990,9	-100,0	128,9
Totale economia	138,8	-16,7	-100,0	60,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2008-2023, valori assoluti (in migliaia)



4. Utensia dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali dati di flusso rappresentano una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso degli utenti che si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel corso del 2023 si sono rivolte ai servizi territoriali nella provincia di Modena 13.329 persone, in riduzione del 3,0% rispetto al 2022 (Tavola 19), quando però si era rilevata una crescita significativa a seguito dell'avvio del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che aveva contribuito a cambiare la platea di riferimento dell'attività dei servizi conseguente all'avvio, imponendo *in primis* la convocazione di disoccupati percettori di NASPl (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di percettori di reddito di cittadinanza. In questo flusso di utenti risulta maggioritaria la componente femminile (57,9%) e quella con cittadinanza italiana (65,9%). A livello di classe di età, il 41,4% degli utenti dei centri per l'impiego provinciali ricade nella classe 30-49 anni; il 31% tra gli under 30 anni, il 27,7% tra gli over 50 anni. La leggera diminuzione dell'utenza dei Centri per l'Impiego non ha interessato la classe dei giovani tra 25-29 anni, mentre è stata più intensa tra gli over 50 (-6,6%).

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ NELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2023	2022	2023/2022
Genere	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Maschi	5.607	5.576	0,6
Femmine	7.722	8.165	-5,4
Totale	13.329	13.741	-3,0
Cittadinanza	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Italiani	8.781	9.276	-5,3
Stranieri	4.548	4.465	1,9
Totale	13.329	13.741	-3,0
Età	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	2.475	2.585	-4,3
25-29 anni	1.655	1.643	0,7
30-49 anni	5.512	5.565	-1,0
50 anni e più	3.687	3.948	-6,6
Totale	13.329	13.741	-3,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)⁹

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2023: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2023/>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

⁹ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Atenco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assentati per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoranti a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospongono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicultura e pesca	A – Agricoltura, silvicultura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere C – Attività manifatturiere D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio J – Servizi di informazione e comunicazione K – Attività finanziarie e assicurative L – Attività immobiliari M – Attività professionali, scientifiche e tecniche N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria P – Istruzione Q – Sanità e assistenza sociale R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento S – Altre attività di servizi U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrice di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.